

Nel nord della Germania un progetto di evangelizzazione di base

## Corso di Vangelo

L'esperienza che qui riportiamo e che si situa in un contesto completamente diverso da quella precedente, è un altro interessante esempio del servizio che la vita di un movimento può recare alle comunità ecclesiali locali.

di NORBERT PLICHT

Siamo nel tardo pomeriggio del « Buss - und Bettag » (« giorno di preghiera e penitenza » una festa delle chiese evangeliche, n.d.r.). 200 persone si sono date appuntamento a Münster nel nord della Germania per un incontro promosso dal Movimento dei Focolari. Fra gli altri, a raccontare di questi ultimi mesi è la signora Hanna, una giovane madre di due bambini. Da anni aveva cercato un modo di vivere la propria fede in maniera più impegnata, e più volte aveva cercato di unirsi ad un gruppo di persone che avessero la stessa esigenza. « Tener duro da sola, giorno dopo giorno, è troppo difficile », dice.

Nella primavera dell'87 degli amici le parlano di un convegno di comunità parrocchiali a Münster che ha per tema: « comunità viva oggi ». La partecipazione a questo incontro al quale arrivano oltre 1700 persone e i contatti che ne seguono la portano ad iscriversi alla « scuola del vangelo ». Presentata nell'invito come corso di approfondimento della fede e portata avanti a ritmo mensile, questa « scuola » ha inizio nel maggio dell'87.

Il racconto della signora è paradigmatico. Non sempre è facile per i parrochiani delle nostre comunità trovare il modo di fare insieme un'intensa esperienza cristiana. Ed è a quest'esigenza che intende rispondere la « scuola del vangelo ».

### Scuola di vita

Innanzitutto alcuni dati: il corso viene offerto simultaneamente in 14 città del nord-ovest della Germania e raggiunge un totale di 620 partecipanti di provenienza e di età molto varia. Promosso dal Movimento dei Focolari è aperto a tutti i parrochiani interessati. Ad animarlo è un'équipe di laici e presbiteri.

Ma torniamo ancora una volta alla signora Hanna. Sin dalla prima serata del corso ella si rende conto che a prendere la parola non è soltanto il presbitero: assieme a lui si presentano due signore sposate come corrispondenti. Esse raccontano delle esperienze fatte nella vita di tutti i giorni in ambito familiare e professionale. Ben presto si chiarisce anche il sorprendente termine « scuola »: si tratta di una scuola di vita. Al centro dell'interesse sta la prassi quotidiana di vita. Gli esempi riportati sono semplici e vengono dalle stesse fila dei partecipanti. Rispecchiano pertanto fortemente l'ambiente nel quale il singolo cerca di mettere in pratica la propria fede. Spesso sono degli inizi, dei tentativi, ma questo raccogliere e mettere in comune gli sforzi di ciascuno è di grande aiuto per tutti. In fondo, ad apprendere in questo processo di evangelizzazione sono tutti, compresi i presbiteri.

La signora Hanna sin dal primo momento si rende conto che non si tratta di un'informazione sulla fede nel senso di un approccio intellettuale ai dati teologici, ma di una scuola della vita, che prende però le mosse dai temi fondamentali della fede.

Contenuti del corso sono questione come: quale è la mia immagine di Dio? e quale è quindi la mia relazione con Lui? Quale il rapporto fra questa immagine e quella della Bibbia? Cosa significa nella mia vita la provvidenza di Dio? Come posso conoscere il disegno di Dio, lasciarmi guidare dalla sua volontà? E così via.

Più importante della scelta dei temi è il pro-